Giovedì 15 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 194.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER LA PACIFICAZIONE DEGLI ANIMI

I Consigli provinciali ed i comunali inaugurandosi, quasi tutti già si dichiararono per la compartecipazione alla festa civile del *venti settembre*. E se in taluni di essi Consigli, compreso il Consiglio provinciale di Udine, si udì qualche dissonanza dalle idee della pluralità, nessun male che ci sia stata, a prova di libertà piena delle discussioni, e che nelle assemblee amministrative tutte le opinioni sono rappresentate. E se riflettesi che la *festa civile* commemorativa è ormai decretata dal Parlamento, Provincie e Municipj non avrebbero potuto esimersi dallo aderirvi, quand'anche senza esuberante entusiasmo.

Diciamo ciò, perchè non pochi in Italia (pur riconoscendo *Roma intangibile* ed in essa il trionfo del diritto della Nazione) aspirano assiduamente *alla pacificazione degli animi*, ed a quello accordo tra Stato e Chiesa che dee favorire la prosperità e grandezza della Patria.

Nè questo è sogno o folle utopia; perchè, se non è bastato un quarto di secolo a rendere realtà l'aspirazione di tutti gl'Italiani onesti, pazientemente dal tempo si aspetterà in Italia questo beneficio; se non sotto l'attual Pontefice, sotto il successore di lui, od anche più tardi. Quindi, considerando la *festa civile del venti settembre* quale conferma del nostro Diritto pubblico, non si fece con essa se non rispondere a recenti manifestazioni del Clericalismo intransigente. Per rendere più prossima la *pacificazione degli animi*, taluni affermano che si avrebbe dovuto risparmiare questo atto solenne; ma a determinarlo indubbiamente valsero quelle suaccennate dimostrazioni, nate appunto nel momento in cui dallo Stato si manifestavano intendimenti conciliativi.

Che se per la *festa civile del 20 settembre* non si avrà una maggiore tendenza a pacificare gli animi da parte de' Clericali, sperabile è che la si abbia da parte de' Radicali. Difatti sembra confermarsi che la preannunciata amnistia verrà promulgata nella solennità di questa festa della Nazione. E se si preferì di prorogarla sino al *20 settembre*, anzichè profittare delle recenti feste della Reggia per lieto avvenimento dinastico, ai Radicali ciò dee apparire più conforme alle loro idee e dottrine. Così l'*amnistia non sarà stata un regalo da nozze*, bensì l'esercizio del regio diritto di grazia con lo intento di vedere chiusa l'èra di discordie intense, di ire feroci, di scandali indecorosi.

Dai telegrammi, dai Giornali più autorevoli, dal resoconto del testè convocato Consiglio provinciale di Palermo deducesi che per il *20 settembre* aspettasi l'*amnistia*, cui alludeva il Discorso di Re Umberto inauguratorio della nuova Legislatura.

Dunque, tra i due Partiti estremi che sono ancora di ostacolo a perfetta concordia italiana, almeno uno nella *festa civile del venti settembre* troverà argomento ad infrenare quella soverchia irrequietezza che, diffusa e persistente tra certe classi sociali, sarebbe cagione continua di turbamenti ed impedimento al progredire degli istituti della onesta libertà.

Il trattato di commercio con la Tunisia.

Il nostro trattato di commercio, concluso per 28 anni, data dall'8 settembre 1868, e scade quindi l'8 settembre dell'anno prossimo; esso però s'intenderebbe rinnovato *ipso facto* per altri 28 anni quando non lo si denunciasse dodici mesi prima della scadenza, cioè entro l'8 del mese venturo.

Nel suo primo articolo il trattato conferma tutte le immunità e i privilegi accordati agli italiani dagli usi e dai trattati esistenti anteriormente, e concede inoltre all'Italia il trattamento della nazione più favorita, vale a dire stabilisce che spettino ai rappresentanti, ai cittadini, alle merci e al naviglio italiani tutti i diritti, i privilegi e le immunità che la reggenza di Tunisi accorda al presente o potrà accordare in avvenire, sotto qualsiasi titolo, ad altre nazioni. Di più c'è un altro articolo il quale stabilisce che il Governo del Bey non aumenterà verso l'Italia i diritti attuali di dogana e i diritti marittimi, senza prima essersi inteso al riguardo col Governo italiano.

Ora i francesi vorrebbero modificata questa condizione di cose. Un articolo del *Matin* dice fra altro:

« La Tunisia è ormai terra francese; il protettorato non è che una forma di governo migliore dell'amministrazione diretta quando permetta di meglio realizzare l'equilibrio necessario fra gli interessi dei coloni francesi e quelli egualmente rispettabili della popolazione indigena. Rimpetto agli stranieri noi dobbiamo essere a casa nostra (chez nous) in Tunisia tanto quanto nell'Algeria. La rottura del trattato coll'Italia permetterà di condurre a termine un'opera rimasta precaria ed incompleta. »

Il *Daily News* ha da Yokohama: Il Giappone sarebbe deciso a non sgombrare la Corea. La stampa chiede l'alleanza inglese contro la Russia.

Le Scuole Elementari allo Stato.

(Continuaz. vedi N. 178, 179, 180, 181 186).

Si potrebbe obbiettare: Lo stato, quando avrà avocate a sè le scuole elementari eserciterà questa azione sollecita, vigorosa, unica?

Ciascun Governo per reggersi deve rispettare le libertà dei cittadini, poichè la storia vi dice che la tirannide preludia sempre lo sfacelo. — Se al governo saltasse il ticchio malaugurato di voler assoggettare, una volta avocate a sè le scuole elementari, i maestri ad un servilismo deplorevole, non verrebbe egli in tal maniera ad alimentare la cancrena inesorabile che determinerebbe la sua certa distruzione? Possibile che gli uomini del governo sieno tanto ciechi e colpevoli da puntare le armi contro se stessi!

L'illustre prof. Fradeletto l'anno scorso nella prima assemblea dell'Associazione magistrale friulana, esclamava: ciò che si fa per la scuola si fa per tutti!

Con molta probabilità quindi possiamo concludere che un governo che si rispetta, rispetterà anche i maestri.

L'avocazione delle scuole elementari allo stato sarebbe anche un atto di giustizia distributiva fra i maestri stessi.

Attualmente ci sono alcuni comuni che assegnano al maestro uno stipendio meschino, mentre ce ne sono altri invece che pagano come nelle città, discretamente bene. E' noto che nelle scuole rurali più aspro e più arido è il lavoro del maestro. E' forse secondo i dettami della giustizia, retribuire con minor mercede chi più fatica? Pur troppo questa, ch'io chiamerei truffa continuata, avvelena tutto il nostro sistema economico e ne determinerà volere o no il crollo più o meno lontano se non si atterranno delle grandi riforme. Non basta: avocando le scuole elementari allo stato verrebbe tolta un'altra ingiustizia che pur troppo oggi è sanzionata da un decreto. Intendo parlare della differenza di stipendio fra il maestro e la maestra. Non muove forse a sdegno nel vedere una povera donna che consuma il fiore della giovinezza in mezzo ad una schiera di fanciulli per l'irrisorio compenso di cinque o seicento lire? E' noto come la maestra oltre che svolgere l'intero programma deve anche insegnare i lavori donneschi, e come possedendo una costituzione più delicata di quella dell'uomo maggiormente sente il peso della fatica. Or bene: i comuni premiano questo doppio sacrificio e questo doppio lavoro col costringere la povera insegnante a lesinare il pane ancor più del maestro, che almeno in qualche occupazione estranea alla scuola può trovar modo di sbarcare il lunario alla meno peggio. Non c'è che dire: la giustizia dei comuni merita davvero che tanti paladini sorgano a contrastare l'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

V'ha chi teme che sotto il governo, le condizioni della scuola e dei maestri abbiano a peggiorare perchè su due piedi, avendo lo stato il dovere di trattare i maestri come gli altri impiegati, possono questi venir traslocati da un punto all'altro della penisola. Supporre ciò sarebbe per lo meno ridicolo. E' noto infatti come vari e disparati dialetti si parlino in Italia e come pure nel dialetto materno il fanciullo nei primi anni manifestò il suo pensiero. Come volete dunque che il governo sia tanto imbecille di mandare un maestro napoletano qui nel nostro Friuli? Come volete che il governo non comprenda come sia necessario che il maestro abbia una precisa idea, dei costumi, delle attitudini e di tutte le caratteristiche che contraddistinguono una data popolazione? Appunto per ciò egli si guarderà bene, costretto dalla necessità, a non danneggiare i maestri e la scuola con gl'intempestivi traslochi. Un vantaggio invece apporterebbe l'amovibilità dei maestri alla scuola e agli interessi del maestro stesso, poichè chi meglio che il governo è in grado di conoscere non solamente le regioni, ma i dipartimenti, le provincie e i comuni dove i bisogni dell'istruzione sono più o meno sentiti: dove le condizioni intellettuali, morali e fisiche richiedono un maestro piuttosto che un altro? Non è raro il caso di vedere maestri provvisti di una coltura superiore al grado e all'ufficio, esercitare in luoghi dove sarebbe sufficiente ai bisogni un maestro fornito di più scarso sapere; e di trovare invece insegnanti mediocrissimi là, dove le condizioni del popolo e del paese sono tali che a rialzarle occorrerebbe l'opera privata, nonchè l'opera pubblica di un insegnante elementare dotto e provetto.

Ma quando i maestri — potrà opporre qualcuno — sapranno che essi sono amovibili, non vi sarà più verso di accontentarli, tutti invidieranno la posizione de' loro colleghi, ed ognuno cercherà di mutar aria se non altro per girare un po' e rompere la monotonia ed uggia di trovarsi sempre in uno stesso luogo. Il proverbio dice: *chi sta bene non si muove*, e questa è l'unica risposta che posso dare agli oppositori, aggiungendo che il governo accetta sempre le domande di trasloco quando sieno giustificate e non suggerite dal capriccio.

Qualche altro potrebbe dirmi: ma il governo non è nè Argo nè Briareo e quindi l'azione sua non può giungere sempre efficace e pronta in modo che l'estremo paesetto della penisola possa sentire i benefici di una provvidenza tanto lontana. — Più che ispettori scolastici, il nuovo stato di cose richiederebbe che venisse istituito un comitato elettivo di vicinanza simile alle attuali deputazioni scolastiche. — Questo *comitato di vigilanza* composto di pubblici funzionari e di privati cittadini adempirebbe nella scuola un duplice ufficio didattico e morale. Così accanto al funzionario, accanto al maestro che rappresenterebbe lo stato, il padre e la madre rappresenterebbero la famiglia; due istituzioni che si devono trovare sempre vicine e sempre concordi nel comune intento dell'educazione popolare. Questo *comitato di vigilanza* dovrebbe per obbligo riferire al Ministero due volte all'anno e le parti così sarebbero invertite: non ricorrerebbe più il maestro al provveditore, per aver giustizia contro il comune; il comune ricorrerebbe al Ministero contro il maestro; con questo di differenza: che nei conflitti coi comuni il maestro che ha torto può essere traslocato ma non perde il suo pane, mentre oggi il più delle volte lo perde avendo ragione.

Così questo Comitato, riunoverebbe l'ambiente morale della scuola, accrescerebbe il prestigio e l'influenza della scuola stessa, ravviverebbe e renderebbe più assidua la corrispondenza tra questa e la famiglia: ond'è che l'opera di questi due istituti si integrerebbe così e si compirebbe in modo veramente e pedagogicamente efficace.

(Continua)

M. Tonello.

Tanto per variare...

La produzione del frumento. — Dalle notizie definitive, ora pubblicate dal ministero di Agricoltura, sul raccolto del frumento nel 1894 in Italia, risulta che, mentre i dati sommarii pubblicati nell'agosto 1894 indicavano una produzione di 43,333,400 ettolitri, il raccolto non fu in realtà che di 42,849,900 ettolitri, inferiore cioè di 4,803,891 ettolitri al raccolto del 1893, e ciò sebbene la superficie seminata sia risultata maggiore di 17,438 ettari. Il prodotto medio per ettaro fu di ettolitri 9 37 in diminuzione di ettari 1 09 rimpetto al 1893.

La circolazione degli Stati Uniti. Dalla situazione della circolazione agli Stati Uniti al 1.o giugno 1895 si rileva che l'insieme delle monete d'oro e d'argento, dei certificati, dei biglietti di Stato e delle Banche nazionali emessi a quella data si ragguagliava a 2 miliardi 209,215,665 dollari, di cui 603,036,109 nelle casse dello Stato, e quindi la somma effettivamente in circolazione ascendeva a 1 miliardo 606,179,556 dollari.

Essendo la popolazione degli Stati Uniti calcolata, nello stesso tempo, ad abitanti 60,753,500, il rapporto della circolazione per abitante era di dollari 23 02.

I pianoforti della regina d'Inghilterra. — La regina d'Inghilterra non possiede meno di sessanta pianoforti nei suoi tre palazzi di Buckingham, Windsor e Osborne. La regina Vittoria ama molto la musica, ma dieci sterline rappresentano l'onorario di qualunque artista ammesso a suonare alla presenza della regina. Questa stessa somma venne offerta a Rubinstein, quando fu invitato, nel 1877, a suonare al castello di Windsor. Rubinstein rifiutò la retribuzione, soddisfatto dell'onore che la regina gli aveva fatto ascoltandolo.

Il varo del "Vettor Pisani„

Ieri a Castellammare di Stabia fu varato l'incrociatore corazzato *Vettor Pisani*.

Vi assistette Crispi, ricevuto all'ingresso dell'arsenale da vivi e ripetuti applausi di tutte le autorità.

Il *Vettor Pisani* fu varato felicemente alle 11 50, salutato dai frenetici applausi di una numerosa folla di spettatori e dagli spari dell'artiglieria della seconda divisione della squadra.

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XX.

— Io credo, rispose con voce addolorata Susanna, ferita nel più profondo del cuore, io credo, signora, di essere la donna che sappia amare, poichè io so soffrire per coloro che amo. E soffro molto, signora, e voglio pur dirvelo, chè ciò può incoraggiarvi. Sì, soffro orribilmente, ma che importa? Io mi immolo alla felicità degli altri. Sì, quel fanciullo che dovrebbe essermi odioso, mi è caro perchè egli è il figlio di Stern, e Stern ama suo figlio. Io non ascolto la rivolta dei miei istinti; io mi sottometto alla giustizia, alla ragione, al dovere. Io non ho il diritto di impedire che quel povero essere gioisca dell'affezione e della protezione di suo padre, ed è perchè voi gli negate un tal diritto, voi, sua madre, che io, un'estranea, io peroro contro di voi per vostro figlio, di cui voi volete fare la infelicità. Tanto meglio se io vi umilio! E' la mia intenzione, perchè io conosco il vostro orgoglio e, so, che voi non vorrete, quando tutti noi in questa triste causa, andiamo a gara nell'abnegazione e nel sacrificio, rimanervene sola o non cedere nulla, a non soffrir nulla.

— Nulla! mormorò Lucilla visibilmente turbata; voi mi domandate tutto: voi mi domandate mio figlio!

— No, rispose Susanna, che si die' a respirare più liberamente, no, voi non mi avete compreso. Voi vi siete lasciata trasportare senza aver punto interpretato le mie parole. Io comprendo la maternità come tutte le donne, meglio forse, poichè ne soffro la privazione, e non sarà mai una donna che venga a dire ad una madre: « Abbandona tuo figlio! » Ciò sarebbe mostruoso!

La signora de Gie tendeva verso di lei ora il suo sguardo che si era fatto immobile ed esprimeva una ardente curiosità. Il sangue tornava ad imporporare le sue guancie, come se ella tornasse a rivivere.

Susanna continuò:

— Quel che io voleva dire, eccolo: Il signor de Gie, non vuol ricevere vostro figlio in casa sua. E' nel suo diritto. Ma egli vi ama troppo, ed è troppo disposto a tutti i sacrifici per non lasciarvi libera di vederlo sempre dove e quando vorrete.

« Ora, Olinto, avrà bentosto sette anni. Bisogna dargli un'istruzione. Che che avvenga, voi vi dovete separare da lui. Il collegio, il liceo ve lo prenderanno. Voi dicevate un giorno che voi desiderereste prepararlo ond'egli potesse concorrere per entrare a Saint Cyr, volendo fare di lui un brillante ufficiale...

« Egli non sarà più allora presso di voi. Voi vedete dunque, che fatalmente, egli dovrà sfuggire dalle vostre braccia, oggi, domani, una volta o l'altra, insomma...

« Ebbene, e perchè no adesso, poichè da questo minuto dipendo tutto il suo avvenire?... Il signor de Gie vuol lasciar Parigi domani. Olinto andrà in collegio. Al vostro ritorno voi lo ritroverete là. I giorni di vacanza vi appartengono. Egli crescerà sotto i vostri occhi. Le vacanze — sono lunghe le vacanze; due mesi almeno, ogni anno, — le vacanze egli le passerà a Saint-Price presso mia matrina. E poichè egli è diventato un po' anche mio, poichè io l'ho portato bene nella mia anima assieme a tanti dolori, — la matrina lo riceverà come tale. Il buon vecchio dottore ne prenderà interesse, vigilerà sulla sua salute; tutti lo circonderanno di cure, di affetto.

« La nonna Valois, l'avrà vicino di sè, senza che però ch'egli sia affidato alla sua educazione... Ella non avrà che ad amarlo. E poichè voi andrete a passare quei due mesi a Saint Price, presso a vostra madre, il signor de Gie, non avrà nulla a dire. Nessuno più avrà di che lagnarsi. Tutto sarà rientrato nell'ordine, e ciascuno farà il suo dovere, mentre il piccolo Olinto godrà della protezione del padre e della madre, del loro amore, a cui corrisponderà in egual misura ad ambedue, che avranno in tal modo compiuto il loro dovere verso di lui.

« Poi, egli non avrà ad arrossire innanzi a chichessia; egli si chiama Stern, e suo padre sarà sempre presso di lui nella vita. E quando egli sarà diventato uomo, e gli si dirà: « Ecco quel che abbiamo fatto per te, ci approvi tu? » egli, certamente, comprendendo quanto sia stato amato e quanto sua madre abbia dovuto soffrire per lui, adorandola, egli le perdonerà il fallo di averlo messo al mondo, in memoria della sua espiazione.

La signora de Gie si aveva preso la fronte tra le mani e piangeva in silenzio. Ella si sentiva ora ridotta senza difesa.

E infatti che avrebb'ella potuto dire che non fosse una crudeltà? La voce penetrante di Susanna, proferendo quelle sue parole improntate a bontà e saggezza, le aveva di nuovo guadagnato il cuore. Il sentimento del dovere le appariva più chiaro, e solo un resto d'orgoglio le impediva di confessare apertamente la sua disfatta.

Da qualche istante, il piccolo Olinto, grattava, tambussava alla porta. Egli aveva paura, chiuso com'era, solo, durante il tempo in cui s'era svolta quella scena fra le due donne. Inoltre, egli aveva udito gridare sua madre, ed anche il nome di Stern l'aveva colpito, ed egli era diventato triste. Egli chiedeva sovente di tornare presso papà Stern, a cui voleva tanto bene, e la mamma non lo voleva mai.

Egli spinse la porta e Lucilla lo lasciò entrare.

— Dov'è papà Stern? Voglio vederlo.

Allora, la signora de Gie proruppe in un violento singhiozzo, come se il fanciullo intervenisse egli stesso a decidere della sua sorte.

Ella gli stese le braccia:

— Vieni a dirmi addio, Olinto, figlio mio, mio amore!

— Non lo spaventate, — mormorò Susanna, accecata dalle sue lagrime, e che adesso soffriva con tutto il suo cuore per quella madre desolata.

Lucilla si era intanto abbassata sulle sue ginocchia e teneva a sè stretto il figlio; ella lo abbracciava febbrilmente, follemente, senza vedere che il fanciullo era diventato pallido e piangeva basso basso, cogitabondo, come se egli comprendesse quanto si svolgeva intorno a sè.

Ella gli rassettò i capelli, lo guardò avidamente, lo tocco con le mani per tutto il corpo, mormorandogli delle parole balbettate, soffocate dai singhiozzi:

— Tu ami la mamma, non è vero? tu l'amerai sempre... sempre?... Olinto, il mio piccolo fanciullo... tu mi amerai, non è vero?.. Oh mio Dio!

Cadde col corpo in addietro come in uno spasimo. Il bimbo si mise a gridare, ed ella si rialzò e si fe' a cullarlo e ad accarezzarlo. Tutto ad un tratto alzò il capo e gettò uno sguardo su Susanna. Questa pareva svenuta. Bianca, cerea, il capo appoggiato al muro, il corpo mezzo ripiegato, ella non batteva ciglia.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Da Precenico.

Fulmini. — *13 agosto.* — *(Vox).* — Durante il temporale della scorsa notte caddero su questo paese due fulmini. Il primo non fece che atterrare un comignolo della filanda della nobile sig.a Clementina baronessa de Hierschel; il secondo, entrato da una finestra del granaio del sig. Giacomo Vianello, scese nella camera ove dormiva la di lui madre, scrostò e guastò alquanto le pareti della stanza stessa, quindi piombò nella sottostante cucina recando istantanea morte a due polli ivi accovacciati, poi scomparve.

L'eccidio di due polli è danno lieve, ma il terrore della povera signora Vianello, alla comparsa di questo inaspettato e mal gradito ospite, senza dubbio fu grande.

Poco tempo fa due buone grandinate ci rapirono frumento ed uva (e vuol dire pane e vino), che ora le meteore vogliano torci anche la vita?

Da Maniago.

14 agosto. — *(pr.)* Sono stato a Poffabro, in quel paese

. . . . . aspro di sassi
E di salite e di discese onusto

ma benedetto per l'aria purissima che gli aleggia intorno, per la sua fresca e tranquilla solitudine, ove nemmeno il sussulto del Colvera giunge all'orecchio, per la rigidezza delle sue limpide acque e per il complesso de' splendidi panorami che gli si stendono torno torno passanti da quelli delle molli pianure e delle deliziose colline a quelli grigi, freddi, arcigni, spaurevoli del Raut che gli sovrasta.

A Poffabro, dai Marcolina, vi si trova un sugo di pergola squisito, e tutto ciò che l'arte gastronomica del sito ha fin'ora saputo trovare e perfezionare.

Direttore del noto Gabinetto idroterapico - che ivi si trova - è sempre quel simpatico uomo ch'è il dottor Giulo Cesare, persona fornita di scienza e di cuore non tanto comuni.

A Poffabro, come si vede, non vi è soltanto da poter fare - con esito sicuro - le cure climatica e.... gastronomica, ma si ancora l'idroterapica.

Cosicchè io raccomando - ai cercanti pace e salute - il pittoresco paesello di Poffabro, ma ezandio Maniago, sito non meno piacevole e dall'aria non meno priva di microrganismi nocivi.

Da Moruzzo.

Maltrattamenti. — Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Antonio Da Cecco perchè maltrattò più volte il figlio Giuseppe e la costui moglie Catterina Cattaro costringendoli ad abbandonare la casa.

Da Ragogna.

Annegamento. — Uno sconosciuto giorni sono, ignorando che in questi pressi il Tagliamento era profondo, si accinse a passarlo, ma ad un certo punto andò a fondo ed il suo cadavere non fu ancora **trovato.**

Da Pordenone.

Caccie sulle praterie. — *14 agosto.* — *(B.)* — Siamo in stagione di caccia incominciando da domani. Non si parla naturalmente che di questo fra gli appasionati. Sperano di fare buoni affari gli speculatori in civette per la caccia alle allodole, Bortolo Palazzini ed i suoi competitori Toffoli Angelo e Pietro Furlan. Le nostre praterie così dette della Comina e Roveredo, credo sieno le uniche che si prestino a questo genere di sport. Sono quindi avvisati coloro che ne hanno interesse.

Pordenone, 14 agosto 1895.

Valentino Torossi

non è più! Coll'animo straziato ve ne do il doloroso annunzio.

Fu integerrimo cittadino, degno soccorritore del povero, e di quanti a lui ricorrevano. Come uno dei capi della importante e spettabile ditta Giuseppe Torossi, godette sempre della buona fama lasciata dal padre nell'azienda commerciale. Non ambizioso di cariche, ottenne tuttavia l'affetto dell'intiera cittadinanza che oggi lo piange.

Ai fratelli e parenti, le mie più sentite condoglianze.

Giacomo Bonin.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 15 Ore 7 ant. Termometro 14.8
Min. Ap. notte 11.7 Barometro 750.
Stato atmosferico Bello
Vento N. E. pressione stazionario
IERI: Vario con pioggia
Temperatura: Massima 25.6 Minima 18.6
Media 20.865 Acqua caduta m/m

Bollettino astronomico

Agosto 14

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.9	leva ore	23.37
Passa al meridiano	12.11.6	tramonta	15.38
Tramonta. . .	19.14	età giorni.	24

L'ESPOSIZIONE.

L'ON. MINISTRO BARAZZUOLI A UDINE.

Mercoledì — alle ore diecisette (ore 5 pom. del vecchio stile) — arriverà in Udine S. E. l'on. Ministro Barazzuoli, accompagnato dal comm. Miraglia.

Come annunciammo, S. E. sarà ospite del cav. uff. Elio Morpurgo deputato al Parlamento pel Collegio di Cividale.

TRA ROSE E FIORI.

Non seguiremo — per collegare la cronaca d'oggi con quella di jeri — il Regio Prefetto nella sua visita ufficiale alle Esposizioni, jeri aperte al pubblico per solennizzare il cinquantesimo anno di vita della Associazione Agraria Friulana. Come giornalisti, lo potremmo ben fare, in una rivista *di volo:* ma preferiamo soffermarci alquanto per ogni categoria ed almeno accennare quello che più merita, secondo noi, di essere rilevato.

E cominceremo dalla floricoltura e dal giardinaggio: verrà dal fiore il seme...

Diremo, così in via generale, che, molto probabilmente, gli espositori potevano essere in maggior numero. Abbiamo la contessina Vittoria Ciconi-Beltrame, il Bessone, il Burghart, il dottor Carlo Someda-De Marco, lo Stabilimento agro-orticolo di S. Buri e lo Stabilimento agro-orticolo di G. Rho e C. — tutti di Udine — quali espositori; e, via, ci sembra assai poco, come numero. Ma in compenso, quale bellezza!...

Il Bessone (Villa Mirafiore, Chiavris), per quel ch'è nostro parere, *sovra gli altri com' aquila vola,* con la sua esposizione: la quale, si può dire, è duplice: poichè non solo occupa un discreto spazio nel grande cortile trasformato a giardino, cui si accede dal ristorante; ma ed anche mezza di un'aula nel corridoio al pianoterra del R. Ginnasio-Liceo. — Le piante più rare — alcune delle quali non si vedono presso verun altro fioricoltore o giardiniere della Provincia, — stanno esposte in questa sala: *Dracaena, Spatiphillum, Cycas, Croton, Orchidee, Colladium, Ariturium,* di alcune tra le quali, come dei *Cròton,* la collezione è invero stupenda.

Viene poscia, a nostro avviso modesto, la contessina Vittoria Ciconi-Beltrame, con una splendida collezione di felci, di piante da serra, di *Achimenes.* Si nota, nella scelta delle piante e delle loro varietà, non solo quella che in dialetto si dice *passione,* ma una passione intelligente, un vero intelletto di amore.

Molto bene si presentano, però con intenti piuttosto commerciali, gli Stabilimenti: G. Rho e compagni ed S. Buri e Compagni. Questo, specialmente, ha una collezione di palme, esposte nel vasto cortile quadrato, che di rado si può vedere, neppur in città maggiori. Anche altrove stanno esposte piante di questi importanti stabilimenti: nei corridoi, su per gli scaloni. In un'aula, poi, delle scuole tecniche, quella riserbata ai fiori recisi, v'è, dello Stabilimento S. Buri e Compagni, una magnifica raccolta delle piante più svariate, fra cui *Dracone, Coladium, Asplonium* di una vera magnificenza.

Gli è in questa sala che si ammirano le fotografie Pignat e Comp., di fiori e frutta, disposti con arte vera dal prof. G. Del Puppo.

Tornando ai fiori ed al giardinaggio, nelle esposizioni degli stabilimenti S. Buri e Comp., e G. Rho e comp. non si nota quello sfarzo di colori che in altri; ma bei tipi di piante, di tutte le varietà esposte, che sono moltissime. Si rivela in ciò la sapienza della scelta e della coltivazione; e la cura di accontentare i desideri ed i bisogni locali.

Seguendo la nostra — passeggiata più che rivista — notiamo il signor Carlo Burghart con una invero splendida e completa varietà di begonie in bulbo ed in fiore, assai bene presentata.

Accanto al Burghart poniamo il signor Carlo dott. Someda de Marco per le sue distinte collezioni di pelargoni, di felci, di begonie.

—

Accanto ai fiori naturali, poniamo i fiori artificiali.

L'aula dove stanno esposti è nel corridoio delle scuole tecniche — una tra le parti più tranquille dell'esposizione.

Vi ammirammo le splendide mostre della ditta P. Peratoner Fabris (Via Cavour, n. 2) e del fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour, 15); quella fabbricatrice dei fiori, dei quali mostra tutta la ricchissima varietà, lavorati egregiamente; questi confezionatore di corone, di mazzi, di cuscini, di gruppi fantastici. Lodatissimo il Muzzolini per il grande buon gusto che dispiega: tutta una parete occupata da lui, si potrebbe chiamare il trionfo della eleganza.

Stupende due corone composte dal Muzzolini: a proposito delle quali anzi (per quanto ci riferiscono) insorse un piccolo pettegolezzo, taluno ritenendo improbabile che il Muzzolini le abbia messe insieme con tanta arte, mentre vi sono pur testimoni che le videro comporre.

Nella stanza medesima, entro una vetrina, espone suoi fiori la signorina Vittoria Fanna. Che verità di ricostruzione! che delicatezza di tinte! Guardate in basso della vetrina, la stupenda riproduzione di rose del rosaio Pecile in Fagagna (maggio 1895), paiono spiccate or ora. E la vaniglia e le mammole e le tuberose e una varietà grandissima le gentili mani di questa innamorata dei fiori hanno riprodotto, emulando le creazioni della natura.

Ricche, bellissime le ghirlande per decorazione esposte dallo Stabilimento G. Rho e comp., in fiori artificiali.

Bello assai anche il gruppo di fiori e frutta presentato dal Collegio di Santa Maria degli Angeli di Gemona; e lavoro ammirabile per eleganza e perfetta esecuzione l'arpa adorna di fiori e foglie in penna d'oca, dello stesso collegio.

L'Istituto Micesio ha pure una pregievolissima mostra di fiori artificiali, ed un ricco cuscino con fiori ricamati a colori, e, sotto, la parola *riconoscenza.*

Abbiamo anche veduto alcuni *albums* con disegni di fiori: ma se merita sempre lode chi fa quel che può, non crediamo che valesse la pena di esporli.

Questa sala costituirà certo una delle più seducenti attrattive per le nostre signore.

—

Notiamo, nella sala dei fiori recisi, un bell'assortimento di gladeoli e di dalie, oggi esposto dal floricultore A. C. Rossati.

TRA BOSCHI E PASCOLI.

Come abbiamo rilevato jeri, di fronte al salottino pei fiori recisi — l'esposizione dei quali si farà il giorno 20 — sta quello riserbato al Comitato forestale.

Vi sono esposti campioni di alberi ed arbusti allignanti nella provincia, col rispettivo nome scientifico e col nome in dialetto; alberetti di vivai forestali destinati al rimboschimento, alcune fotografie dei lavori di rinsaldamento e rimboschimento delle frane, eseguiti nelle nostre montagne, e alcune carte rappresentanti i disegni dei lavori compiuti per la sistemazione dei torrenti alpini; la Carta indicante l'ubicazione delle 346 malghe esistenti nel ripartimento forestale di Udine, che abbraccia i distretti forestali di Maniago, Moggio, Tolmezzo, Villa Santina; erbari, campioni di carboni ecc.

Sui tavoli vedemmo alcune relazioni, con gli allegati relativi.

L'importanza di questa mostra non è chi non veda. Massime la questione dei pascoli è di rilievo: basti accennare che negli indicati territori vi sono 60519 ettari di terreno a pascolo; che vi si mandano 73060 animali; che il reddito dei comuni affittuari è di sole lire 211053, per comprendere quale e quanta mole d'interessi con questi lavori sia stata studiata seriamente e come ben più notevoli vantaggi debbano e possano ritrarsi dai nostri pascoli.

Quindi una parola di elogio è ben dovuta al cav. Sebastiano d'Adda, ispettore forestale, che ad essi rivolse la propria attenzione.

Fra i campioni di alberi: uno di rovere, che aveva la lunghezza di m. 23 e circa 60 anni di vita; uno di carpine, che aveva la lunghezza di m. 12; uno di olmo, che aveva la lunghezza di m. 18 — tagliato nel bosco Bando, comune di Carlino.

E MACCHINE AGRARIE IN AZIONE

Una delle più grandi attrattive della nostra esposizione agraria, sarà la messa in lavoro delle migliori e più importanti macchine agrarie.

Ieri la ditta Bale ed Edwards di Milano, che tra parentesi ha iniziato benissimo i suoi affari con parecchie vendite, mise in funzione la nuova pressa fieno a mano, sistema Edwards, macchina che ha riportato in questi giorni il primo premio al concorso di Ferrara. Si trattava di imprimere in balle fieno vecchio di medica molto grossolano. La macchina lavorò egregiamente, tanto che la prima balla compressa, delle dimensioni 0.40×0.47×0.95, aveva una densità di 225 chili per metro cubo.

Questa ditta farà lavorare oggi la pressa a motore.

Nella ventura settimana lavoreranno le trebbiatrici della Società Agricola Meccanica di Lonigo, la quale si presenta alla mostra con macchine veramente superbe, e che fanno onore all'industria italiana. Si faranno pure esperimenti con gli aratri fuori porta Gemona.

Domani cominceranno a funzionare le macchine per la fabbricazione del burro: provini centrifughi, scrematrici a mano, zangole, impastatrici ecc. Le macchine saranno alternativamente provvedute dalle ditte concorrenti alla mostra, tra le principali delle quali notammo i nomi di Almici di Milano, Sordi di Lodi, Orvedi di Cremona ecc.

Sarà questa una gara interessantissima, anche per il pubblico non agricolo, poichè niente di più bello ed elegante vedere come avvenga la separazione della crema dal latte e quindi la formazione e la successiva sua manipolazione e foggiatura in pani. Meravigliose possonsi addirittura dirsi le scrematrici centrifughe, rappresentate alla gara dai due migliori tipi: la Alexandra dell'Auberg, e la Alfa del Laval.

Immaginate una palla o un cilindro metallico che giri colla velocità di 6 sino a 10 mila giri al minuto, nel quale si introduca del latte; per effetto della forza centrifuga la massa liquida si divide in due, la più leggera, che è poi la crema, si dispone intorno all'asse di rotazione, la più pesante, che è il latte magro, va verso le pareti, onde avviene che per due tubi pescanti, uno al centro, l'altro alla periferia, sortono separatamente il latte magro e la crema.

Ma che vale una descrizione, se tutti possono vederla in azione e comprenderne in pochi minuti il modo di funzionare?

IL NUMERO DEGLI ESPOSITORI.

Abbiamo ricevuto il catalogo, uscito dalla tipografia Seitz. Contiene il nome di 402 espositori, e precisamente:

74 nella divisione prima: Istituzioni cooperative agricole; e precisamente: 8 Casse rurali di prestiti; 4 società per l'acquisto di materie utili all'agricoltura; 12 società per l'assicurazione mutua del bestiame; 30 latterie sociali; 3 forni rurali; 1 istituzione cooperativa di produzione; 2 istituzioni cooperative di consumo; 5 istituzioni cooperative d'interesse agricolo, ma d'altro genere.

135 nella divisione II: Macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e il caseificio; divisione surripartita in quattro sezioni.

84 nella divisione III: Prodotti vegetali, frutticoltura, orticoltura, giardinaggio — comprendendovi in questo anche fiori artificiali, monografie; ed una appendice, per l'elenco di formaggi appartenenti alla divisione I.

95 nella divisione IV: Industrie campestri e forestali, compresi (nella sezione II) i prodotti di industrie che concedono lavoro a domicilio.

49 nella divisione VI: Istituzioni operaie.

55 nella divisione VII: Fiera vini.

MINIME.

Per i vini, daremo presto qualche ragguaglio sommario: ci vorrebbe, a parlare di tutte le qualità! Ve ne sono di veramente squisite.

— Da tutti si loda il ristorante per la proprietà con la quale è messo e per l'ottimo servizio, tanto in cibi freddi che caldi. Alla sera, specialmente, è delizioso fermarsi nel giardinetto contiguo, illuminato a luce elettrica.

— Oggi, i visitatori sono in buon numero, fin dal mattino.

— Il Comitato tiene quasi ogni giorno sedute. Gli espositori sono, in generale, contenti per il modo onde a tutto esso provvede.

Gli spettacoli d'oggi.

Il tempo bello ha favorito la solita grande affluenza in città di gente specialmente dal contado, e di forestrieri d'oltre Iudri e dei paesi non lontani della provincia: già l'animazione è straordinaria.

— Alle ore 5 in giardino Grande avrà luogo l'estrazione della tombola.

— Alle 5 e 1|2 seguirà la corsa di cavalli italiani. Correranno: *Almaviva* e *Messalina* di Egisto Tamberi, *Giunone* del comm. Vincenzo Breda, e *Pluto* del signor Rannucci.

Concerto sotto la Loggia.

Questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9, la brava fanfara di cavalleria gentilmente concessa dalle Autorità militari, eseguirà sotto alla loggia municipale, uno scelto e variato concerto.

Teatro Sociale.

Questa sera alle 8 1|2 sesta rappresentazione del MEFISTOFELE.

Società operaia.

Iersera fu seduta del Consiglio della Società e ci dicono, burrascosa. Fu riferito dalla Direzione sull'istanza, firmata da 192 soci, per la convocazione dell'Assemblea in seguito al voto del Consiglio sulla partecipazione della Società alla festa del XX settembre.

L'opposizione della convocazione quantunque la domanda fosse basata sullo Statuto Sociale, fu vivace.

Il Presidente dichiarò che se anche la convocazione dell'assemblea non fosse votata dal Consiglio, egli la indirebbe sotto la sua responsabilità.

Vi fu un po' di battibecco, dopo di che la seduta venne sciolta.

Festa da ballo.

Questa sera gran festa da ballo fuori Porta Aquileia, al Caffè della Nuova Stazione.

Dichiarazione.

Venutomi all'orecchio come sia io l'autore dell'articolo ieri pubblicato su questo giornale sotto la rubrica *Voci del pubblico* e sotto il titolo *Un giusto desiderio,* dichiaro recisamente che è una sbagliata supposizione.

Sebastianutti Angelo.

Ribaltata.

Ieri sera verso le ore 6 e 1/2 un cavallo attaccato ad una carretta, usciva dallo stallo al Leon Bianco in Via Poscolle. Erano guidatori, due passadori alquanto brilli, i quali si misero a bastonare il povero animale che s'ombrò ponendosi a precipitosa fuga. Senonchè appena fatto una ventina di passi e proprio sul ponte Poscolle, il cavallo cadde ribaltando il carrettino e coloro che vi stavano dentro. Uno di essi riportò alcune escoriazioni alla testa, lievi però, e fu bentosto medicato dal farmacista Magagnotti.

I reati elettorali e l'amnistia

La Corte di Cassazione di Roma ha pronunciato un'importante sentenza in materia di elezioni. Essa ha deciso — con un'elaborata sentenza pubblicata nell'ultima puntata della *Cassazione Unica* — che tutti indistintamente i reati contemplati nelle due leggi elettorali, politica ed amministrativa, godono il beneficio dell'amnistia, e non quelli soltanto, che sieno *commessi* nel periodo elettorale.

In casa di correzione.

Iersera fu arrestato dalle guardie di città in Mercatovecchio il giovane Vincenzo Morassi fu Valentino d'anni 17, perchè con decreto del Presidente del Tribunale venne assegnato ad una casa di correzione.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105 10.

Cooperativa Udinese di consumo.

2. Resoconto settimanale della beneficenza.

Offerte pervenute alla Cooperativa per essere convertite in buoni di pane e buoni alimentari e, sotto questa forma, distribuite ai poveri, secondo la volontà degli offerenti:

In morte di *Lidia Fadini*
Prof. A. Tellini L. 1.
di *Angelina Spezzotti*
Prof. A. Tellini L. 2.
di *Zaghis Fulvio di Cividale*
Antonio Zavagna L. 1.
Totale a tutt'oggi L. 50.19.

La direzione della Società ringrazia a nome dei beneficati.

N. B. — Le elargizioni, delle quali verrà data in fine partecipazione alla famiglia, si ricevono, per ora, alla sede Cooperativa di Consumo — via Gemona, palazzo Cernazai — dalle 3 alle 7 pom.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Battistoni Teresina
Forster Armando L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Battistoni Teresina
De Agostini Luigi l. 1.
di *Indri Pierino di Giuseppe*
Moro famiglia l. 1.
di *Zaghis-Fulvio Maria di Cividale*
Ermacora notaio D.r Domenico l. 1. Bastanzetti Cav. Donato l. 1.
di *Toffoli Bianchi*
Flaibani Giuseppe l. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Tosolini Angela
Fabris Giuseppe di Gius. l. 1.
di *Spezzotti Angelina*
Marioni Gio. Batta l. 1.

Le offerte si ricevono dai librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierasi.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Spezzotti Angelina.
Pietro Piussi L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alla libreria F.lli Tosolini.

Corso delle monete

Fiorini	218.—	Marchi	129 50
Napoleoni	20 98	Sterline	26.40

Municipio di Chiusaforte.

A tutto il 31 agosto p. v. è aperto il *concorso* al posto di medico chirurgo ostetrico della condotta consorziale fra i Comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana.

Lo stipendio è di L. 2500 gravate dall'imposta di R. M. più L. 150 per le funzioni di ufficiale sanitario.

Questo Municipio darà, ad ogni richiesta, le volute informazioni.

Chiusaforte 31 luglio 1895

Per il Sindaco del Comune capo-consorzio.

Valentino Pesamosca.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman sui mercati.

Ufficiale.

Settmana 32. *Grani.* I mercati di martedì e giovedì riuscirono mediocri, ed a renderli tali vi concorse anche la pioggia di martedì.

Sabato si ebbe in compenso un bel mercato. Domande spesse, affari correnti.

Il cereale nuovo, di qualità scelta ed asciutta fu il preferito.

Circa 40 ett. di frumento, perchè molle, ed altrettanto il granoturco, del quale si chiedevano prezzi troppo alti, rimasero invenduti.

Si misurarono: ett. 852 di frumento, 498 di granoturco, 560 di segala.

Rialzò il frumento cent. 19; ribassarono il granoturco cent. 26, la segala cent. 9.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 14 a 15 90, granoturco da lire 14 a 15, segale da lire 10 30 a 10 55

Giovedì. Frumento da lire 15 a 15.50, granoturco da lire 14 a 15 25, segale da lire 10 25 a 10 75.

Sabato. Frumento da lire 14.50, a 16.30, granoturco da lire 14.15 a 15.15, segale da lire 10 30 a 10 75.

Foraggi e *combustibili.* Mercati discreti, vendite un po' stentate.

Trifoglio incarnato al quint. lire 18. 20, 22, 25, 30, 35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

8. V'erano approsimativamente:

50 pecore, 50 castrati, 48 agnelli, 2 arieti.

Andarono venduti: circa 12 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 25 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p m., 20 castrati da macello da lire 1 20 a 1 25 al chil. a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti 60 a prezzi di merito. Qualche piccola frazione di ribasso.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30 1.40. 1.50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1 60, 1.70, 1.80. 2.—.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 80
» di Vacca » » » 63
» di Vitello a peso morto » » 105

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al Kg.	L.	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
II.a qualità	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1 40
»	»	»	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	»	»	»	1 —

Grani.

(Rivista Settimanale)

Udine, 14 agosto.

I mercati granari continuano ad essere discretamente affollati.

Lo stato della campagna. Durante la settmana si ebbero quà e là delle pioggie e temporali.

Le notizie della campagna sono ottime ovunque, vi è soltanto un po' di ritardo, ma se il tempo continua a mantenersi bello e se il caldo continua, avremo certo un abbondante raccolto.

Abbondanti i foraggi.

Frumento. Abbastanza ricercato e la speculazione pare vada sempre più animandosi. I prezzi sono stazionari da L. 15 a 16 all'ett. pari a L. 19 a 20 il quint.

In Italia. Nei frumenti prevale sempre incontrastata la corrente dei rialzi, perchè insiste la voce che il raccolto sia piuttosto scarseggiante.

Granoturco. Sempre in buona vista. Si quotò da L 14 50 a 15.50 all'ett.

Il granone estero è fermo e si quota da L. 12 50 a 13 25 all'ett.

Cotoni.

Liverpool, 10 agosto.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7 000 balle a prezzi sotenuti ma invariati.

Middling americani 3 25/32
Good Oomra 3.

I cotoni a consegna chiusero fermi a prezzi rialzati di 1/64 di den.

Liverpool, 12 agosto.

Vendite probabili di cotoni, balle 10 mila.

Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi in tendenza al rialzo.

Middling americani 3 25/32
Good Oomra 3.

Cotoni a consegna molto sostenuti a prezzi in sensibile rialzo di 7/64 di den.

Nuova York, 10 agosto.

Le entrate di cotoni in tutti porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 100.

Middling Upland pronto in rialzo di 1/8 di cent. vale a dire a cent. 7 3/8 per libbra.

I cotoni futuri cominciarono oggi attivi ed a prezzi molto sostenuti e guadagnarono terreno fino a chiudere il rialzo di punti 16 a 18.

Seta.

Milano, 12 agosto.

Anche oggi primo mercato della settimana, discreta ricerca dell'acquirente a trovare la merce voluta.

L'andamento continua bene, e gli apprezzamenti sono generalmente favorevoli ad un proseguimento dello stato presente che è basato sulla conservazione dei corsi attuali, volgentesi più all'aumento che al declivio dei medesimi.

Le transazioni fatte sono abbastanza numerose, ma per lo più i lotti venduti sono piccoli e di poca importanza, riguardanti la maggior parte greggie di vecchia rimanenza; tuttavia seguono in pieno i corsi indicati nell'ultimo listino, con tendenza al rialzo. Sembra svilupparsi maggior interesse anche agli articoli lavorati, nei quali i compratori si fanno scorgere con più lena e con offerte alquanto migliorate.

Mercato delle frutta,

Pomi 12, 14, 15. Peri 18, 20, 24, 26, 32, 40, 45. Pesche 15, 50. Uva 36, 60

Per le feste giubilari di Roma.

La colonia eritrea sarà rappresentata alle feste giubilari di Roma dai generali ed ufficiali che furono in Africa.

E' probabile che il generale Baratieri la rappresenti personalmente, trattenendosi in Roma fino ai primi di ottobre stando le notizie sempre più pacifiche che giungono dall'Abissinia e dal Sud.

L'on Baratieri giungerebbe in Africa verso il 15 o il 16 ottobre — in tempo cioè per assumere il comando delle truppe in caso di bisogno.

Importazione di doghe e facilitazioni di trasporti

E' incominciata l'importazione di doghe dall'Austria per la fabbricazione di tini e botti.

Nelle ultime due settimane se ne sono importate per qualche milione.

Il ministro dei lavori pubblici d'accordo colle società ferroviarie accorderà anche quest'anno grandi facilitazioni pel trasporto delle uve, mosti e vinaccia.

La nuova riforma elettorale.

Si assicura che, presentandosi alla ripresa dei lavori il progetto per una nuova riforma elettorale, sarà proposto che non solo gli impiegati sieno esclusi dalla Camera, ma anche gli avvocati esercenti.

E gli uni e gli altri, riuscendo eletti, dovranno o rinunziare alla deputazione o lasciare il rispettivo impiego e professione.

I delitti di questa fine di secolo.

La città di Cosenza è sotto la impressione di un gravissimo fatto di sangue. Un giovane sedicenne, bellissimo, aitante della persona, certo Gaetano Ciancio, finì a colpi di scure certo Baldassare Moro.

Quale il movente di così barbaro assassinio? Non si potè sapere ancora, ma mentre l'autorità giudiziaria indaga, quella di pubblica sicurezza coadiuvata dai carabinieri ricerca attivamente l'assassino.

Si sussurra che una donna, un amore immenso, ed una gelosia feroce, non siano estranei al delitto.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla Direzione *od* Amministrazione *della* Patria del Friuli *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

INSERZIONI

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, réclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Notizie telegrafiche.

Il banchiere Bingen arrestato in Olanda

mentre tentava suicidarsi.

Rotterdam, 14. Gustavo Bingen, il banchiere fallito di Genova, fu arrestato qui la scorsa notte, mentre stava per partire per l'America a bordo del vapore *Spaardane.* Tentò di suicidarsi avvelenandosi con delle pastiglie di sublimato corrosivo, ma condotto all'Ospedale, ricevette pronte cure. Credesi che sia fuori di pericolo.

Erasi inscritto nel registro di bordo sotto il nome di Giorgio Blint. Dicesi che nelle sue valigie si sieno trovati 690 mila franchi.

Gustavo Bingen è tuttora all'Ospedale in istato di arresto.

Le burrasche del mare.

Apenrade, 14. Nella scorsa notte, presso Warnitzhoved, colto da una terribile burrasca, uno scooner brick finlandese si sommerse. Tutto l'equipaggio della nave, il cui nome è rimasto sconosciuto, deve esser perito. Finora si pescarono due cadaveri gettati alla riva dai marosi. (Apenrade è nello Schlewig sul piccolo Belt).

Il viaggio del principe di Napoli.

Atene, 14. Il Principe di Napoli è giunto iermattina al Pireo in incognito a bordo del suo yacht la *Gajola.* Il Principe è asceso all'Acropoli ove rimase durante due ore. Poscia visitò la città, ripartendo alla sera a bordo della *Gajola.*

I drammi delle galere.

Catania, 14. La Corte d'Assise di Caltagirone condannò all'ergastolo quattro malfattori, autori di rapine e di assassinii. Costoro, tradotti in carcere, vennero a lite per il sospetto che uno di essi fosse l'autore della denuozia. Non avendo altre armi, afferrarono le scodelle delle zuppe e con esse si percossero furiosamente. Uno dei malfattori riportò tredici ferite ed è moribondo.

Gli altri carcerati cominciarono a tumultuare, temendo peggio.

E' arrivata la truppa e l'ordine è ora ristabilito.

Crollo di un ponte. Otto morti.

Kiel, 14 E' crollato un ponte, mentre gli operai del cantiere Germania lavoranti a bordo di un cacciatorpediniere, si recavano a terra pel pranzo. Gli operai caddero in acqua; finora furono estratti otto cadaveri.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco